

**MESSE PROPRIE
DELLA CHIESA
DI REGGIO EMILIA -
GUASTALLA**

REGGIO EMILIA 1989

AGENZIA LIBRERIA ECCLESIASTICA BIZZOCCHI

IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA



L'unione delle due diocesi di Reggio Emilia e Guastalla comportava anche la redazione di un Calendario liturgico proprio della nuova diocesi (Norme circa le celebrazioni liturgiche nelle diocesi unificate, 3/d).

In ossequio a questa norma, presento il nuovo Calendario liturgico della santa Chiesa reggiano-guastallese, con i testi propri per la Messa e la Liturgia delle Ore, redatto da una apposita Commissione, secondo le indicazioni della Sacra Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, nello spirito del Concilio Vaticano II e nell'ottica pastorale del Sinodo diocesano.

La celebrazione delle "nostre" feste e dei "nostri" Santi ci sia di aiuto per realizzare fra di noi una più profonda comunione di amore e ritrovare, con la gioia della santità, lo slancio missionario per la evangelizzazione della terra reggiana. "È Dio stesso, infatti, che ha operato il miracolo della fede nella nostra terra attraverso il ministero di evangelizzatori e la fedeltà dei cristiani. Da quando molti secoli fa il Vangelo è stato proclamato per la prima volta nelle nostre terre non è mai venuto meno il dono inestimabile della parola di Dio e l'Eucaristia ha santificato generazioni di cristiani rendendoli idonei a trasformare la loro vita in sacrificio vivo, santo, gradito a Dio" (Documento sinodale, 12).

La presente edizione del Calendario e dei testi per la celebrazione dell'Eucaristia e della Liturgia delle Ore è stata ratificata e confermata dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con Prot. CD 273/89 in data 2 giugno 1989: deve quindi ritenersi "tipica" per l'uso liturgico. Entrerà in vigore il 24 novembre 1989, festa di S. Prospero.

Reggio Emilia, 1 luglio 1989

† GILBERTO BARONI

vescovo

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM



Prot. CD 273/89

REGIENSIS IN ÆMILIA-GUASTALLENSIS

Instante Excellentissimo Domino Gilberto Baroni, Episcopo Regiensi in Æmilia - Guastallensi, litteris die 30 ianuarii 1989 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice IOANNE PAULO II tributarum, Calendarium Proprium necnon textum italicum Proprii Missarum et Liturgiæ Horarum eiusdem diœcesis perlibenter probamus seu confirmamus, prout exstant in exemplari huic Decreto adnexo.

In textu imprimendo inseratur ex integro hoc Decretum, quo ab Apostolica Sede petita confirmatio conceditur.

Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu divino et Disciplina Sacramentorum, die 2 iunii 1989.

EDUARDUS Card. MARTINEZ

Præfectus

† LUDOVICUS KADA
Archiep. tit. Thibicensis
a Secretis

CALENDARIO LITURGICO PROPRIO
DELLA DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

Tutto come nel Calendario della Chiesa universale, ad eccezione dei seguenti giorni:

- X 1 febbraio **Beato Andrea Carlo Ferrari**, vescovo - Memoria.
- X 7 febbraio **Beata Vergine della Porta**, Patrona della città di Guastalla e della diocesi - Solennità nel santuario della Madonna della Porta, festa nelle altre chiese della diocesi.
- 14 febbraio **Santi Cirillo**, monaco, e **Metodio**, vescovo, Patroni d'Europa - Festa.
- X 20 febbraio **Dedicazione della Concattedrale** - Solennità nella Concattedrale.
- X 29 aprile **Beata Vergine della Ghiara**, Patrona della città di Reggio e della diocesi - Solennità nella basilica della Ghiara, festa nelle altre chiese della diocesi.
- 30 aprile **Santa Caterina da Siena**, vergine e dottore della Chiesa, Patrona d'Italia - Festa.
- X 16 maggio **Beata Vergine del Castello** - Memoria nelle chiese della città di Guastalla.
- 25 maggio **San Gregorio VII**, papa - Memoria.
- 5 luglio **Sant'Antonio Maria Zaccaria**, sacerdote - Memoria.
- X 9 luglio **Beata Giovanna Scopelli**, vergine - Memoria facoltativa.
- 11 luglio **San Benedetto**, abate, Patrono d'Europa - Festa.
- X 23 luglio **Sant'Apollinare**, vescovo e martire, Patrono dell'Emilia-Romagna - Festa.
- X 12 settembre **San Venerio**, abate - Memoria.
- X 17 settembre **Sant'Alberto di Gerusalemme**, vescovo - Memoria.
- X 4 ottobre **San Francesco d'Assisi**, Patrono principale della città di Guastalla e della diocesi, e Patrono d'Italia - Solennità nelle chiese della città di Guastalla, festa nelle altre chiese della diocesi.
- X 22 ottobre **Dedicazione della propria chiesa** - Solennità.

- 25 ottobre **Santi Crisanto e Daria**, martiri, Patroni della città di Reggio - Solennità nella Cattedrale, festa nelle chiese della città di Reggio, memoria nelle altre chiese.
- 26 ottobre **Beato Damiano Furcheri**, sacerdote - Memoria facoltativa.
- 18 novembre **Dedicazione della Cattedrale** - Solennità nella Cattedrale, festa nelle altre chiese della diocesi.
- 24 novembre **San Prospero**, vescovo, Patrono principale della città di Reggio e della diocesi - Solennità nelle chiese della città di Reggio, festa nelle altre chiese della diocesi.
- 25 novembre **Santa Gioconda**, vergine - Memoria.
- 26 novembre **Santi Andrea Dung-Lac e compagni**, martiri - Memoria.

PRESENTAZIONE

Criteri generali

Il Calendario proprio della nuova Diocesi di **Reggio Emilia-Guastalla** è stato redatto, per Mandato del Vescovo, dalla Commissione diocesana per la Liturgia e la Musica sacra, secondo quanto previsto dal n. 3/d delle "Norme per le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi unificate", emanate dalla Congregazione per il Culto divino il 25 ottobre 1986.

Base del nostro lavoro di redazione è stato il Calendario proprio delle due diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, e precisamente:

- per la diocesi di Reggio Emilia, i due fascicoli *Liturgia delle Ore - Proprio della Chiesa di Reggio Emilia* e *Messe proprie della Chiesa di Reggio Emilia* del 1979.
- per la diocesi di Guastalla, alcuni fascicoli separati con il Proprio, in latino, delle più importanti feste locali.

I criteri a cui ci siamo ispirati si possono così sintetizzare:

- eliminare tutti gli elementi che non si possono storicamente documentare;
- conservare il materiale preesistente nella misura in cui, nella sua forma integrale o con lievi ritocchi, è conforme alle norme e allo spirito della Liturgia riformata;
- in mancanza di materiale preesistente creare *ex novo* o con elementi propri o con elementi comuni ma caratterizzati in senso locale.

Salvo alcune modifiche suggerite dall'uso che se ne è fatto in questi anni, il Proprio della diocesi di Reggio Emilia è rimasto sostanzialmente invariato. Il Proprio di Guastalla, invece, integrato da testimonianze orali, ci è servito solo di base, ma i testi sono stati creati *ex novo*, perché i testi precedenti o erano presi dal Comune o male si adattavano alla nuova linea della preghiera liturgica.

Note particolari

1. 1 febbraio - Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo

Nella redazione dei testi si è tenuto presente il Proprio della diocesi di Milano.

2. 7 febbraio - Beata Vergine della Porta

Della nuova Raccolta di Messe mariane viene proposto il formulario n. 26, "Maria immagine e modello della Chiesa (II)", che, ispirandosi alla Esortazione apostolica *Marialis Cultus* del Papa Paolo VI (nn. 16-23) mette in particolare evidenza il rapporto Maria-Chiesa.

3. 29 aprile - Beata Vergine della Ghiara

Si propone la Messa "Maria madre della Chiesa" dedotta dal Proprio dell'Ordine dei Servi di Maria, salvo la Colletta, sostituita con la Colletta n. 6 del Comune della Beata Vergine Maria (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 1027), come più rispondente al clima della festa.

Le Letture si riferiscono alla guarigione del giovane garzone: nella tradizione reggiana oggi è la festa del "primo miracolo".

4. 30 aprile - Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa

La festa di Santa Caterina è trasferita al 30 aprile per indulto della S. Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino, Prot. CD 1373/6 del 9 novembre 1976.

5. 16 maggio - Beata Vergine del Castello

Della nuova Raccolta di Messe mariane si propone il formulario n. 37, "Maria Vergine madre della beata speranza".

6. 23 luglio - Sant'Apollinare, vescovo e martire

Il formulario della Messa, proprio per l'Emilia-Romagna, è stato approvato dalla Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino con Decreto 579/75 del 17 giugno 1975.

7. 17 settembre - Sant'Alberto di Gerusalemme, vescovo

I testi sono dedotti, con i necessari adattamenti, dal Proprio dell'Ordine Carmelitano.

8. 25 ottobre - Santi Crisanto e Daria, martiri

Salvo piccoli adattamenti, del Comune dei martiri si propone il formulario n. 9, che sarebbe riservato al tempo pasquale: è il formulario che meglio interpreta la pietà dei reggiani verso i patroni della città.

9. 24 novembre - San Prospero, vescovo

Le Letture sviluppano il tema della missione dell'apostolo, fondata sulla contemplazione della gloria di Dio. Le tre orazioni sono state composte di nuovo in rapporto al tema delle Letture. Il Prefazio ha una veneranda tradizione: il testo originale — che ha richiesto qualche leggero ritocco — è tratto da "Miracula B. Prosperi episcopi et confessoris" di G. MERCATI, in *Analecta Bollandiana* 15 (1896) 195.

10. 25 novembre - Santa Gioconda, vergine

Si propone una nuova colletta che, a differenza della precedente, abbracci tutto il popolo di Dio.

11. 26 novembre - Santi Andrea Dung-Lac e compagni, martiri

La memoria dei Santi Andrea Dung-Lac e compagni è trasferita al 26 novembre per indulto della S. Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, Prot. CD 493/89 del 20 settembre 1989.

La Commissione

Mons. GUERRINO ORLANDINI
Don ENRICO MAZZA
Don DANIELE GIANOTTI

BIBLIOGRAFIA

Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo

A. MAJO, *Andrea Carlo Ferrari in terra ambrosiana*, Milano 1987, pp. 11-12.

Beata Vergine della Porta

A. ZAGNI, *Il Santuario della Madonna della Porta*, Reggiolo 1978.

G. ADANI, *I Santuari della Pianura reggiana*, in "Strenna Pio Istituto Artigianelli", Reggio Emilia 1988, pp. 45-48.

Beata Vergine della Ghiara

N. ARTIOLI - E. MONDUCCI, *Gli affreschi della Ghiara in Reggio Emilia*, Reggio E. - Milano 1970.

C. LINDNER, *La Madonna della Ghiara*, Reggio E. 1954.

AA. VV., *La Madonna della Ghiara in Reggio Emilia. Guida storico-artistica*, Reggio Emilia 1983.

Beata Vergine del Castello

A. MORI, *Del Culto della Beata Vergine del Castello*, Guastalla 1932.

A. ZAGNI, «Devozione mariana in diocesi di Guastalla», in *Strenna Pio Istituto Artigianelli*, Reggio Emilia 1982, pp. 153-159.

San Gregorio VII, papa

G. MICCOLI, v. «Gregorio VII», in *Bibliotheca Sanctorum*, VII, coll. 294-379.

L. TONDELLI, *Matilda di Canossa*, 3ª ed. a cura di F. MILANI, Reggio E. 1969, pp. 73-75.

Sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote

A. ZAGNI, *La Contessa di Guastalla*, Reggiolo 1987, pp. 111-132.

Beata Giovanna Scopelli

L. SAGGI, v. «Scopelli», in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, coll. 749-750.

San Venerio, abate

C. AFFAROSI, *Memorie storiche del Monastero di San Prospero di Reggio*, I, Padova 1733, pp. 339-352; III *ibidem* 1746, pp. 175-180.

N. ARTIOLI - E. MONDUCCI, *Dipinti inediti di M. Franceschini nella basilica di san Prospero di Reggio Emilia*, Reggio Emilia, 1974, pp. 44-45.

G. MERCATI, «Miracula Beati Prosperi Episcopi et Confessoris», in *Analecta Bollandiana* 15 (1896) 195.

G. SACCANI, *Delle antiche chiese reggiane*, ed. a cura di N. ARTIOLI, Reggio E. 1976; p. 285.

P. SIMONELLI, v. «Venerio», in *Bibliotheca Sanctorum*, XII, coll. 1007-1009.

A. ZAGNI, *San Venerio Abate e il suo culto a Reggiolo*, Reggiolo 1975.

Sant'Alberto di Gerusalemme, vescovo

A. MORI, *Dei Gualtieresi illustri*, Parma 1922, pp. 6-11;

D. F. PIANZOLA, *Sant'Alberto Avogadro dell'Ordine Mortariense*, Mortara 1937;

V. BELLUZZI, «Un santo conteso da due paesi», in *Gazzetta di Reggio*, 26 novembre 1986.

Santi Crisanto e Daria, martiri

P. SIMONELLI, v. «Crisanto e Daria», in *Bibliotheca Sanctorum*, IV, coll. 300-305.

P. TORELLI, *Le carte degli Archivi reggiani*, Reggio E. 1921, p. 141.

Beato Damiano Furcheri

P. SIMONELLI, v. «Furcheri», in *Bibliotheca Sanctorum*, V, col. 1320.

Dedicazione della Cattedrale

N. ARTIOLI, «Nuovi reperti paleocristiani in provincia», in *Quaderni d'Archeologia Reggiana* 3/78, Reggio E., p. 195.

G. SACCANI, *I Vescovi di Reggio - Cronotassi*, Reggio E. 1902.

P. TORELLI, *Le carte degli Archivi reggiani*, Reggio E. 1921, pp. 180 e 196.

N. ARTIOLI, «L'origine della Cattedrale di Reggio Emilia», in *Ravennatensia*, VI, Cesena 1977, p. 231.

San Prospero, vescovo

N. ARTIOLI, «L'origine della Cattedrale di Reggio Emilia», in *Ravennatensia*, VI, Cesena 1977, pp. 218-225.

G. MERCATI, «Miracula Beati Prosperi Episcopi et Confessoris», in *Analecta Bollandiana* 15 (1896) 195.

P. SIMONELLI, v. «Prospero», in *Bibliotheca Sanctorum*, X, coll. 1207-1211.

P. TORELLI, *Le carte degli Archivi reggiani*, Reggio E. 1921, pp. 80-81.

Santa Gioconda, vergine

C. AFFAROSI, *Memorie istoriche del Monastero di San Prospero di Reggio*, I, Padova 1733, pp. 296-304.

P. SIMONELLI, v. «Gioconda», in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, col. 585.

P. TORELLI, *Le carte degli Archivi reggiani*, Reggio E. 1921, pp. 330-331.

1 febbraio**BEATO ANDREA CARLO FERRARI, vescovo****MEMORIA**

Andrea Ferrari nacque il 13 agosto 1850 a Lalatta di Pratopiano (Parma). Ordinato sacerdote nel 1873; eletto vescovo di Guastalla nel 1890, vescovo di Como l'anno seguente e nel 1894 cardinale e arcivescovo di Milano, dove si spense il 2 febbraio 1921. Eccezionale figura di pastore, sempre a contatto con il suo popolo, diede nuovo vigore all'istruzione religiosa e agli oratori, favorì il movimento sociale cristiano, potenziò la stampa cattolica; incoraggiò i fedeli a costituirsi in forza civica, sociale e politica per animare la società con i valori del Vangelo; istituì numerosi collegi per educare i giovani; attese alla costituzione della Università Cattolica e alla fondazione di quell'Opera di assistenza sociale che da lui prende il nome. Affetto da male incurabile che lo privò della voce, diede al suo popolo un mirabile esempio di conformazione a Cristo crocifisso.

ANTIFONA D'INGRESSO

Figlio dell'uomo,
io ti ho costituito sentinella per il mio popolo;
ascolterai una parola dalla mia bocca
e tu li avvertirai da parte mia.

Ez 33, 7

COLLETTA

O Dio, che edifichi la tua Chiesa
col dono dello Spirito e il ministero di santi pastori,
concedi ai tuoi fedeli
riuniti per celebrare con gioia
la memoria del vescovo Andrea Carlo,
di essere testimoni sinceri di Cristo
e di rinnovare il mondo con la forza del suo vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio di salvezza che ti presentiamo
nel ricordo del vescovo Andrea Carlo,
santifichi, o Padre, il tuo popolo,
perché sia nel mondo
segno di riconciliazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Io preparo per voi un regno
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa
nel mio regno.

Lc 22, 29-30

DOPO LA COMUNIONE

Il memoriale della Pasqua
che abbiamo celebrato nella gioia
infonda in noi, o Padre,
la forza e il coraggio della carità
che animò la vita e l'opera del beato Andrea Carlo.
Per Cristo nostro Signore.

Letture bibliche**PRIMA LETTURA**

Non abbiamo cercato di piacere agli uomini, ma a Dio

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi
2, 1-12

Fratelli, voi stessi sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo aver prima sofferto e subito oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunciato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 72

R Nel Signore Dio ho posto il mio rifugio.

Io sono con te sempre, Signore:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria. **R**

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre. **R**

Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion. **R**

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 5.8

R Alleluia, alleluia.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto:
in questo è glorificato il Padre mio.

R Alleluia.

VANGELO

Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni
15, 1-11

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore.

7 febbraio

BEATA VERGINE DELLA PORTA,
Patrona della città di Guastalla e della diocesi

SOLENNITÀ NEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA PORTA,
FESTA NELLE ALTRE CHIESE DELLA DIOCESI

Nel 1693 una serie di eventi prodigiosi, attribuiti ad una immagine di Maria dipinta sulla porta di san Francesco, diede origine ad una più intensa pietà popolare. Nel 1701 l'immagine fu trasferita nell'attuale tempio, eretto dalla pietà dei guastallesi, per iniziativa del duca Vincenzo Gonzaga, su disegno di Prospero Mattioli. Da quel momento la Vergine della Porta fu venerata come patrona della città e della diocesi, anche se la proclamazione ufficiale è avvenuta in epoca abbastanza recente.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sei degna di ogni lode,
santa Vergine Maria,
e splendi come faro nella Chiesa;
da te è sorto Cristo nostro Dio.

COLLETTA

Signore, Dio nostro,
che nella Vergine Maria ci hai dato un modello di somma umiltà
e di carità sublime,
fa' che la tua Chiesa si consacri con pari dedizione
alla tua gloria e al servizio dell'uomo
e diventi per tutti i popoli
segno e strumento del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Trasforma, o Signore, in sacramento di salvezza
i doni che ti offriamo in unione con la Vergine Maria,
fulgido esempio del culto in spirito e verità,
per fare di tutti noi un sacrificio a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella tua bontà senza limiti
 hai offerto alla tua Chiesa in Maria di Nazaret
 uno specchio esemplare del culto a te gradito.
 È lei la Vergine in ascolto,
 che accoglie lieta le tue parole
 e le medita incessantemente nel suo cuore.
 È la Vergine orante,
 che esalta nel cantico di lode la tua misericordia,
 intercede sollecita in favore degli sposi,
 e si unisce con gli Apostoli in preghiera unanime.
 È la Vergine feconda,
 che per la potenza dello Spirito genera il Figlio,
 e presso la croce è proclamata
 Madre del popolo della nuova alleanza.
 È la Vergine offerente,
 che presenta nel tempio il Primogenito
 e presso l'albero della vita si associa al suo sacrificio.
 È la Vergine vigilante,
 che attende senza esitare la vittoria del Cristo sulla morte
 e aspetta nella fede l'effusione dello Spirito.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
 cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Innalziamo a te il nostro sguardo,
 o beata Vergine Maria, piena di grazia,
 fulgido modello di virtù
 per tutta la comunità degli eletti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato la grazia
 di partecipare alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio,
 fa' che la tua Chiesa,
 contemplando costantemente la Vergine Maria,
 sia fervida nella fede, forte nell'amore,
 incrollabile nella speranza della gloria futura.
 Per Cristo nostro Signore.

Letture bibliche

Nella chiesa dove si celebra la solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; nelle altre chiese, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.

Dal libro del profeta Zaccaria

2, 10-13 (ebr. 14-17)

Gioisci, esulta, figlia di Sion,
 perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te
 — oracolo del Signore —.
 Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore
 e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te
 e tu saprai che il Signore degli eserciti
 mi ha inviato a te.
 Il Signore si terrà Giuda
 come eredità nella terra santa,
 Gerusalemme sarà di nuovo prescelta.
 Taccia ogni mortale davanti al Signore,
 poiché egli si è destato dalla sua santa dimora.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 86

R Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
 il Signore ama le porte di Sion
 più di tutte le dimore di Giacobbe. **R**

Di te si dicono cose stupende, città di Dio.
 Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
 e l'Altissimo la tiene salda». **R**

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **R**

SECONDA LETTURA

Erano assidui nella preghiera con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 12-14

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo], gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.

Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfèo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa
che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

R Alleluia.

VANGELO

Fate quello che vi dirà.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

2, 1-11

In quel tempo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

14 febbraio

**SANTI CIRILLO, monaco
E METODIO, Vescovo, patroni d'Europa**

FESTA

Dal Messale Romano e Lezionario dei santi, edizione italiana, al 14 febbraio.

20 febbraio

DEDICAZIONE DELLA CONCATTEDEALE

SOLENNITÀ NELLA CONCATTEDEALE

Dedicata ai santi apostoli Pietro e Paolo, la Cattedrale di Guastalla fu solennemente consacrata da san Carlo Borromeo il 20 febbraio 1575.

Dal Comune della dedicazione di una chiesa (Messale Romano, II ed. italiana, p. 645).

29 aprile

BEATA VERGINE DELLA GHIARA

Patrona della città di Reggio e della diocesi

SOLENNITÀ NELLA BASILICA DELLA GHIARA, FESTA NELLE ALTRE CHIESE DELLA DIOCESI

Lungo il corso essiccato di un torrente compreso entro la cinta medievale, detto appunto «la Ghiara», sorgeva in Reggio Emilia il muricciolo ortivo dei Servi. Nella seconda metà del secolo XVI un pittore reggiano, Giovanni Bianchi detto il Bertone, vi dipinse un affresco della Beata Vergine Maria adorante il Figlio, copiando da un disegno del celebre Lelio Orsi. Nella notte fra il 28 e il 29 aprile 1596, un garzone macellaio diciassettenne di nome Marchino, originario di Castelnovo Monti (RE), sordomuto dalla nascita, pregando davanti alla sacra Immagine acquistò all'improvviso l'udito e la parola. Il fatto prodigioso, esaminato giudiziariamente a distanza di un mese, portò alla erezione della attuale basilica della Ghiara da parte della comunità reggiana, tra il 1597 e il 1610 circa. Nel magnifico santuario, insigne testimonianza di fede e di arte, fu trasferita la venerata Immagine il 12 maggio 1619. In quell'occasione Alessandro Squadroni, giurista reggiano di profonda cultura e pietà, pubblicò il suo «Fasciculus laudum Regii Lepidi».

ANTIFONA D'INGRESSO

Esulta, o piena di grazia, il Signore è con te:
tu sei benedetta fra le donne. Alleluia.

Cfr Lc 1, 28.42

COLLETTA

Padre santo, che nel cammino della Chiesa,
pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Lo Spirito santo, o Signore,
che la Vergine Madre
incessantemente con noi invoca sul mondo,
trasformi l'offerta della tua Chiesa
nel sacramento dell'unità.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
celebrare te, Padre santo,
che hai costituito Gesù Cristo
causa dell'umana redenzione,
e in Maria hai dato a noi un modello di speranza.

L'umile tua ancella
ripose in te, Signore, la sua fiducia.
Nella speranza attese il Figlio dell'uomo
di cui parlarono, annunziandolo, i profeti:
nella fede lo concepì
e, servendolo nella sua opera in sublime carità,
divenne madre di tutti i viventi.

Ma insieme, frutto più eccelso della redenzione,
è sorella di tutti i figli di Adamo
che, in cammino verso la pienezza della libertà,
si ispirano a lei, segno di certa speranza e di conforto,
fino al giorno in cui sarà splendente la gloria del Signore.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo senza fine la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

Lc 1, 46

DOPO LA COMUNIONE

Fecondati dal germe della salvezza e della vita,
ti preghiamo, Signore, che la tua Chiesa,
sorretta dall'aiuto materno della Vergine,
annunzi il vangelo a tutti i popoli
e disponga la terra al dono abbondante dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Lectures bibliche

Nella chiesa dove si celebra la solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; nelle altre chiese, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.

Dal libro del profeta Isaia
35, 1-7a

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saròn.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio! Non temete;
ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.
La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 45

R Venite e vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra!

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare. **R**

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino. **R**

«Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra».
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. **R**

SECONDA LETTURA*Passò beneficiando e sanando tutti.***Dagli Atti degli Apostoli**

10, 37-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e sanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio.

Tutti i profeti gli rendono testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 7, 37

R. Alleluia, alleluia.

Ha fatto bene ogni cosa:
fa udire i sordi e fa parlare i muti.

R. Alleluia.**VANGELO***Fa udire i sordi e fa parlare i muti.***Dal Vangelo secondo Marco**

7, 31-37

In quel tempo, Gesù, di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti».

Parola del Signore.

30 aprile

SANTA CATERINA DA SIENA,
vergine e dottore della Chiesa,
patrona d'Italia

FESTA

Dal Messale Romano e Lezionario dei Santi, versione italiana, al giorno 29 aprile.

16 maggio

BEATA VERGINE DEL CASTELLO

MEMORIA NELLE CHIESE DELLA CITTÀ DI GUASTALLA

Nella chiesa del castello di Guastalla, dedicata a san Bartolomeo, era molto venerata un'antica immagine lignea della Madonna, invocata soprattutto a difesa contro la peste e le calamità naturali. Nel 1677 l'immagine fu trasferita nel tempio e a lei eretto dalla pietà e dalla generosità dei guastallesi, e affidato alla cura dei padri Teatini. Chiuso il tempio e adibito ad usi profani — all'epoca napoleonica — e in seguito demolito, l'immagine nel 1918 fu solennemente tralata nella Cattedrale.

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve, Vergine Maria,
speranza dei fedeli,
aiuto dei disperati,
rifugio di quanti si rivolgono a te.

COLLETTA

O Dio, che ci dai la gioia di venerare la Vergine Maria,
madre della santa speranza,
concedi a noi, con il suo aiuto,
di elevare alle realtà celesti gli orizzonti della speranza,
perché, impegnandoci alla edificazione della città terrena,
possiamo giungere alla gioia perfetta,
meta del nostro pellegrinaggio nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, le offerte del tuo popolo
e per l'intercessione di Maria, madre del tuo Figlio,
fa' che nessuna preghiera sia inascoltata,
nessuna speranza resti delusa.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto lodarti e ringraziarti, Signore,
è bello inneggiare al tuo nome,
perché ci hai dato in Cristo l'autore della salvezza
e nella Vergine Maria il modello della beata speranza.

L'umile tua serva ripose in te ogni fiducia:
attese nella speranza e generò nella fede il Figlio dell'uomo,
annunziato dai profeti,
e collaborando con ardente carità alla tua opera,
divenne madre di tutti i viventi.

A lei, primogenita della redenzione
e sorella di tutti i figli di Adamo,
guardano come a un segno di sicura speranza e consolazione
quanti si protendono verso la libertà piena,
finché splenda glorioso il giorno del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beata sei tu, Vergine Maria,
perché hai creduto
al compimento delle parole del Signore.

Lc 1, 45

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti della fede e della salvezza che abbiamo ricevuto,
 nel ricordo di Maria, madre della speranza,
 ci sostengano, o Padre, fra le prove della vita
 e ci rendano partecipi, insieme con lei,
 del tuo eterno amore.
 Per Cristo nostro Signore.

Lecture bibliche**PRIMA LETTURA**

Io sono la madre della santa speranza.

Dal libro del Siracide

Neo-volg. 24, 14-16. 24-31

Fin dal principio, prima dei secoli, egli mi creò
 e mai nei secoli io verrò meno.
 Nella tenda santa, davanti a lui,
 ho prestato il mio servizio
 e così mi sono stabilita in Sion.
 Ho preso dimora nella città
 che Dio similmente ama:
 in Gerusalemme è il mio potere.
 Ho messo le radici
 in mezzo ad un popolo glorioso,
 che il Signore ha scelto come sua proprietà:
 il mio possesso è tra la moltitudine dei santi.
 Io, come vite, produco germogli di grazia
 e i miei fiori danno frutti di gloria e rettitudine.
 Io sono la madre del bell'amore e del timore,
 della conoscenza e della santa speranza.
 In me è la grazia per ogni via e verità,
 in me ogni speranza di vita e di virtù.

Avvicinatevi tutti a me,
 voi che mi desiderate,
 e saziatemi dei miei frutti.

Poiché il mio insegnamento è più dolce del miele,
 e il possedermi è più dolce del favo di miele.
 Il mio ricordo durerà
 di generazione in generazione.
 Quanti si nutrono di me, avranno ancora fame;
 e quanti da me si dissetano, avranno ancora sete.
 Chi mi ascolta, non sarà deluso;
 e chi compie le mie opere, non peccherà.
 Chi mi rende onore, avrà la vita eterna.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1, 46-55

R La mia speranza è in Dio, mio salvatore.

«L'anima mia magnifica il Signore
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
 e santo è il suo nome:
 di generazione in generazione la sua misericordia
 si stende su quelli che lo temono. **R**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni,
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati,
 ha rimandato a mani vuote i ricchi. **R**

Ha soccorso Israele, suo servo,
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri,
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». **R**

CANTO AL VANGELO

℟ Alleluia, alleluia.

Beata Madre e immacolata Vergine,
intercedi per noi,
gloriosa Regina del mondo,
presso il Signore che ti ha scelta.

℟ Alleluia.

VANGELO

Fate quello che vi dirà.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni
2, 1-11

In quel tempo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

25 maggio

SAN GREGORIO VII, papa

MEMORIA

Ildebrando, di origine toscana, nato attorno al 1028, fu monaco, poi collaboratore di vari pontefici romani. Succeduto al papa Alessandro II, prese il nome di Gregorio. La sua vasta opera riformatrice e la sua presa di posizione per la libertà della Chiesa nei confronti dell'Impero ebbe momenti culminanti nel territorio di Reggio Emilia, sotto la protezione armata della contessa Matilde, specialmente nei castelli di Bibbianello, Carpineti e Canossa: in quest'ultimo, il 28 gennaio 1077, ebbe luogo la storica assoluzione del re Enrico IV. Gregorio morì a Salerno, dove riposa il suo corpo, il 25 maggio 1085.

Dal Messale Romano, versione italiana, al 25 maggio.

5 luglio

SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA, sacerdote

MEMORIA

Sant'Antonio Maria Zaccaria (1502-1539), fondatore della Società dei Chierici di san Paolo, detti anche Barnabiti, ebbe frequenti rapporti con Guastalla e con la Contessa di Guastalla, Ludovica Torello, che affiancò e sostenne nelle sue molteplici generose iniziative, particolarmente nella fondazione delle «Angeliche» (1535), Congregazione religiosa femminile tuttora viva e operante in Italia e fuori (Africa, Brasile).

Dal Messale Romano, versione italiana, al 5 luglio.

9 luglio

BEATA GIOVANNA SCOPELLI, vergine

Nacque a Reggio Emilia nel 1428 e vi morì il 9 luglio 1491. Mantellata carmelitana, visse prima in famiglia come religiosa, secondo un costume del tempo; quindi ottenne di fondare un monastero di vergini — «le Bianche» — di cui fu superiora, presso la chiesa di san Bernardo, che venne dedicata a Santa Maria del popolo. Soppressa la chiesa nel 1797 e in seguito abbattuta, le reliquie della beata, nel 1803, furono trasportate in Cattedrale, dove tuttora sono venerate. La beata Giovanna fu donna di carismi straordinari, di grande pietà mariana e spirito di penitenza.

Dal Comune delle vergini (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 685).

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
 che nella verginità e nel matrimonio
 riveli in modo diverso
 la tua alleanza d'amore con gli uomini,
 guarda benigno la nostra Chiesa:
 seguendo le orme della beata Giovanna,
 possa sempre presentarsi quale vergine casta
 al suo Sposo, Gesù Cristo,
 tuo Figlio e nostro Signore,
 che vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

11 luglio

SAN BENEDETTO, abate, patrono d'Europa**FESTA**

Dal Messale Romano e Lezionario dei Santi, versione italiana, all'11 luglio.

23 luglio

SANT'APOLLINARE,
vescovo e martire, patrono dell'Emilia-Romagna
FESTA

Apollinare è il primo vescovo di Ravenna. Visse, probabilmente, tra la fine del II secolo e gli inizi del III. Morì martire secondo la testimonianza di san Pier Crisologo. Il suo culto ebbe singolari attestazioni a Ravenna, nella basilica di Classe che ne porta il titolo e custodisce le reliquie. La venerazione di sant'Apollinare si diffuse non solo in Italia, come a Roma e a Milano, ma anche in Germania e altrove.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sacerdoti di Dio, benedite il Signore,
 santi e umili di cuore, lodatelo.
 Tutte le opere del Signore benedicano,
 lodino, esaltino il Signore per tutti i secoli.

Dn 3, 57.84.87

COLLETTA

O Dio, eterna ricompensa dei tuoi servi fedeli,
 che hai santificato questo giorno
 con il martirio del santo vescovo Apollinare,
 per sua intercessione concedi a noi,
 che lo veneriamo maestro e protettore,
 di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre santo, il nostro sacrificio spirituale,
 come hai gradito l'offerta di sant'Apollinare,
 che confermò con il sangue l'annuncio della fede;
 e fa' che tutta la nostra vita
 sia lode perenne al tuo nome.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
 rendere grazie sempre e in ogni luogo
 a te, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai suscitato nella tua Chiesa Apollinare
 che, rivestito della grazia dell'episcopato
 e della gloria del martirio,
 unì l'offerta della vita al sacrificio eucaristico,
 e trasse dal seme del vangelo
 un'abbondante messe per il regno dei cieli.

E noi, con tutti gli Angeli del cielo,
 innalziamo a te il nostro canto,
 e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Altre pecore ascolteranno la mia voce,
 e si avrà un solo gregge e un solo pastore.

Gv 10, 16

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
 nel glorioso ricordo del santo martire Apollinare,
 donaci di partecipare all'eterno convito,
 che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
 Per Cristo nostro Signore.

Letture bibliche

PRIMA LETTURA

Condurrò le mie pecore al pascolo e le farò riposare.

Dal libro del profeta Ezechiele

34, 11-16

Dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le ricondurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio.

Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
 ad acque tranquille mi conduce.
 Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
 per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
 non temerei alcun male, perché tu sei con me.
 Il tuo bastone e il tuo vincastro
 mi danno sicurezza. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R**

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 16

R Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore
e per le mie pecore do la mia vita.

R Alleluia.

VANGELO

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore ed esse mi conoscono.



Dal vangelo secondo Giovanni
10, 11-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, perché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore.

12 settembre

SAN VENERIO, abate

MEMORIA

San Venerio condusse vita eremitica nell'isola del Tino — golfo di La Spezia — e qui ebbe sepoltura (secolo VII). In seguito, per timore delle incursioni barbaresche, le sue reliquie furono trasferite nella terraferma lunense e quindi a Reggio Emilia, dove però la loro presenza è documentata soltanto nel 997. Attualmente il corpo del Santo è venerato nel tempio cittadino dei santi Pietro e Prospero, mentre, nel 1960, una reliquia insigne è ritornata nell'isola del Tino.

Dal Comune dei santi, per i religiosi (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 695).

COLLETTA

O Padre, che hai ispirato a san Venerio
di ritirarsi in solitudine
per servirti in un modello sublime di vita cristiana,
concedi a noi, per sua intercessione,
di dedicarci assiduamente alla preghiera,
perché, nell'incontro con te,
troviamo la forza di amare i nostri fratelli
non a parole né con la lingua,
ma coi fatti e nella verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 settembre

SANT'ALBERTO DI GERUSALEMME, vescovo

MEMORIA

Nato verso la metà del secolo XII a Castel Gualtieri, in territorio di Reggio Emilia, Alberto chiese ed ottenne di essere accolto tra i Canonici regolari della Santa Croce in Mortara, e ne fu eletto priore l'anno 1180. Nominato vescovo di Bobbio nel 1184 e due anni dopo di Vercelli, nel 1205 fu trasferito al patriarcato di Gerusalemme, ove con la parola e con l'esempio, si mostrò autentico pastore a servizio della pace e dell'unità della Chiesa. Durante il suo patriarcato (1206-1214) riunì in comunità gli eremiti del monte Carmelo e scrisse per loro la prima Regola. Avendo rimproverato e deposto, per la sua cattiva condotta, il Maestro dell'Ospedale di Santo Spirito, fu da lui ucciso il 14 settembre 1214.

ANTIFONA D'INGRESSO

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia
e i tuoi santi esultino di gioia.

Sal 131, 9

COLLETTA

Donaci, o Padre, lo spirito di sapienza e di intelligenza
di cui hai arricchito il tuo servo,
il vescovo Alberto,
perché, meditando assiduamente la tua parola,
siamo confermati nella fede
e con la forza dell'amore
annunciamo la speranza nuova, che è entrata nel mondo
con l'incarnazione del Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre, che nella tua immensa bontà
ci hai eletti come testimoni e annunciatori del tuo amore,
accogli la nostra offerta
e illumina la nostra mente
perché, alla scuola di sant'Alberto, possiamo discernere
ciò che è buono, perfetto, a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Uno solo è il pane
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo.

Cfr 1 Cor 10, 17

DOPO LA COMUNIONE

Ai tuoi figli che hai nutrito dell'unico pane,
nella memoria del santo vescovo Alberto,
concedi, o Padre, di essere un corpo solo,
come uno solo è lo Spirito in cui sono stati battezzati
e una sola la speranza a cui sono chiamati.
Per Cristo nostro Signore.

4 ottobre

SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia

SOLENNITÀ NELLE CHIESE DELLA CITTÀ DI GUASTALLA, FESTA NELLE ALTRE CHIESE

Contro le frequenti piene del Po, più di una volta la comunità guastallese si era rivolta a san Francesco d'Assisi, la cui devozione era divenuta popolare soprattutto per la presenza, in città, di tre famiglie religiose francescane: i Minori, i Cappuccini e le Cappuccine. Per questo la municipalità di Guastalla il 16 aprile 1657 chiese alla Santa Sede che Francesco d'Assisi fosse proclamato patrono della città e del territorio guastallese. L'istanza fu accolta e la solenne proclamazione avvenne il 16 febbraio 1658.

Dal Messale romano e Lezionario dei Santi, al 4 ottobre.

Nelle chiese dove si celebra la solennità, si suggerisce come Prima lettura *Sofonia* 2, 3; 3, 12-13 (*Lezionario per le Celebrazioni dei santi*, p. 774), con il Salmo responsoriale della festa del Santo (*ivi*, p. 336).

22 ottobre

DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

SOLENNITÀ

La solennità riguarda le chiese delle quali non si conosce la data della dedicazione. Ricordando e celebrando l'anniversario della dedicazione, la liturgia ci ricorda con insistenza che il tempio materiale, nel quale ci raduniamo per ascoltare la parola di Dio e celebrare i misteri della salvezza, non è che l'immagine del tempio spirituale che siamo noi, in quanto "popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (LG 4).

Dal Comune della dedicazione di una chiesa (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 645).

25 ottobre

SANTI CRISANTO E DARIA, martiri, patroni della città di Reggio

**SOLENNITÀ IN CATTEDRALE, FESTA NELLE CHIESE DELLA CITTÀ DI REGGIO,
MEMORIA NELLE ALTRE CHIESE DELLA DIOCESI.**

Dei santi Crisanto e Daria, martiri romani, le testimonianze originali sono quasi inesistenti e molto scarse le notizie relative alla traslazione delle loro reliquie all'interno dell'Urbe dal cimitero di Trastevere sulla via Salaria. Secondo la tradizione locale, nel 947 da Roma i corpi dei Santi sarebbero stati trasferiti — ad opera del vescovo Adalardo che li avrebbe ottenuti da re Berengario II — a Reggio Emilia e deposti nella cripta della Cattedrale, dove anche al presente sono venerati. È certo comunque che il medesimo vescovo, nella medesima data, offrì diversi beni «ad inluminatorem altaris beatorum Grisanti et Darie». La data della festa dei due santi al 25 ottobre è riscontrabile anche nel Martirologio romano.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono i santi che hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello;
hanno disprezzato la vita fino a morire,
per questo regnano con Cristo in eterno.

Ap 12, 11

COLLETTA

Esulti la nostra Chiesa, Signore,
nel glorioso ricordo dei santi martiri Crisanto e Daria,
che hanno proclamato con le parole e con il sangue
la passione e la risurrezione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà i nostri doni, Signore,
e trasformali con la benedizione del tuo Spirito,
perché sia comunicato anche a noi
l'amore forte e generoso
che sostenne i santi Crisanto e Daria
nelle sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo.

2 Tm 2, 11-12

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria dei santi martiri Crisanto e Daria,
ci hai nutrito con l'unico pane della vita eterna,
conferma la nostra Chiesa nel tuo amore,
perché camminiamo verso di te in una vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Lectures bibliche

Nella chiesa dove si celebra la solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; nelle altre chiese, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Li ha graditi come un olocausto.

Dal libro della Sapienza

3, 1-9

Le anime dei giusti sono nella mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.
Agli occhi degli stolli parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati
e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30

R Alle tue mani, Signore, affido la mia vita.

Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.
Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi. **R**

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Io ho fede in te, Signore:
esulterò di gioia per la tua grazia. **R**

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.
Tu mi nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini. **R**

SECONDA LETTURA

Se partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

4, 12-19

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

È giunto infatti il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio? E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore?

Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 12, 24

R Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

R Alleluia.

VANGELO*Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.***Dal vangelo secondo Giovanni**

12, 24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e ove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

26 ottobre

BEATO DAMIANO FURCHERI, sacerdote

Nacque a Finale Ligure agli inizi del secolo XV, entrò nell'ordine dei Domenicani e morì nel convento di Reggio Emilia l'anno 1484. Le poche notizie rimaste di lui ce lo presentano come religioso di grande penitenza e profonda preghiera, nonché come predicatore colto ed efficace. Lasciò alcuni scritti parenetici. Sul suo corpo, conservato con venerazione nella chiesa cittadina di San Domenico, è la Sacra Scrittura, aperta al versetto paolino «Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4, 5), che fu il tema centrale della sua predicazione. Il culto del Beato fu confermato dal Papa Pio IX il 4 agosto 1848.

Dal comune dei santi, per i religiosi (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 695).

COLLETTA

**O Dio, che hai fatto del tuo servo, il beato Damiano,
un coraggioso assertore dell'unità della Chiesa,
concedi a quanti credono in un solo Signore,
di avere una sola fede,
rigenerati e trasformati da un solo battesimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

18 novembre

DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE**SOLENNITÀ NELLA CATTEDRALE, FESTA NELLE ALTRE CHIESE**

Mentre l'origine della diocesi di Reggio Emilia può sicuramente situarsi nella seconda metà del secolo IV, l'attuale duomo risale alla prima metà del secolo X. Nel 980, in un diploma dell'imperatore Ottone II, la nuova fabbrica appare dedicata «in onore Marie Dei genitricis», mentre nel 988 figura già essere «matrem ecclesie Regiense». Il 18 novembre, come giorno commemorativo della dedizione, dipende da una epigrafe del 1333.

Dal Comune della dedizione di una chiesa (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 645).

24 novembre

**SAN PROSPERO, vescovo,
patrono principale della città di Reggio e della diocesi****SOLENNITÀ NELLA BASILICA E NELLE CHIESE DELLA CITTÀ DI REGGIO,
FESTA NELLE ALTRE CHIESE DELLA DIOCESI**

Secondo la tradizione locale, san Prospero fu vescovo di Reggio Emilia nel secolo V. In un documento dell'anno 841 il corpo del santo figura sepolto in una chiesa extraurbana a lui dedicata. Di qui nel 997 fu trasferito dal vescovo Teuzone in una nuova basilica cittadina, di titolo omonimo, nella quale — ricostruita però nel secolo XVI — presentemente si venera con la devozione dovuta al principale patrono della città e diocesi. La festa di San Prospero, già celebrata agli inizi del secolo IX, è sicuramente fissata al 24 novembre nel secolo XI; ma probabilmente anche la datazione del giorno risale a duecento anni prima.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Radunerò io stesso il resto delle mie pecore.
Costituirò sopra di esse pastori
che le faranno pascolare,
così non dovranno più temere né sgomentarsi.**

Ger 23, 34

COLLETTA

Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione,
che al Vescovo Prospero hai affidato la missione
di far risplendere in terra reggiana
le meraviglie del tuo amore,
concedi a noi la forza dello Spirito
che ci renda capaci di far risuonare nel mondo di oggi
il lieto annunzio della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni di questa Chiesa in festa
e concedi che tutta la nostra vita,
come quella del vescovo Prospero,
sia segno e testimonianza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio.

Nella tua immensa benevolenza
hai scelto il tuo servo Prospero
e lo hai costituito pastore del popolo reggiano,
donando prosperità e pace.

Come per un dono del tuo amore
lo hai fatto risplendere
nelle parole, negli esempi
e in tutte le virtù necessarie per degnamente servirti,
così per sua intercessione
risplendono su di noi i segni del Cristo:
a questa tua Chiesa è annunciata la vita eterna,
il tuo santo nome è glorificato su di noi,
la fede e la conoscenza del tuo Figlio
guidano e nutrono questa comunità.

Per questo oggi, in pienezza di gioia,
tutto il popolo di Reggio esulta
per la festa del suo padre e pastore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta in coro l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
e offro la vita per le pecore del mio gregge.

Gv 10, 11

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,
nella gloriosa memoria del vescovo Prospero,
santifica e rinnova la nostra Chiesa,
perché tutti coloro che si gloriano del nome cristiano
splendano come astri nel mondo,
tenendo alta la parola di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Letture bibliche

Nelle chiese dove si celebra la solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; nelle altre chiese, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Eccomi, Signore, manda me.

Dal libro del profeta Isaia

6, 1-8

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali: con due ali si copriva la faccia, con due ali si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro:

«Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti.

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto,
perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo
dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto
il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,
perciò è scomparsa la tua iniquità
e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39

R Ecco io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore.

Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati. **R**

Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore. **R**

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua salvezza e la tua fedeltà ho proclamato. **R**

SECONDA LETTURA

Mi sono fatto tutto a tutti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

9, 16-23

Fratelli, non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge.

Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 10, 7

R. Alleluia, alleluia.

**Andate e annunziate
che il regno dei cieli è vicino.**

R. Alleluia.

VANGELO

Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura.

✠ Dal vangelo secondo Marco
16, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche ve-

leno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Parola del Signore.

25 novembre

SANTA GIOCONDA, vergine

MEMORIA

La tradizione locale ritiene questa santa vergine discepola del vescovo san Prospero, il cui episcopato dovrebbe risalire al secolo V. Tuttavia di santa Gioconda non si hanno testimonianze certe se non verso il 1030. Da quel momento il suo culto si estende a tutta la città e diocesi; in seguito sarà largamente sottolineato anche dall'iconografia reggiana. Il corpo della Santa è conservato e venerato nel tempio cittadino dei santi Pietro e Prospero.

Dal Comune delle vergini (Messale Romano, II ed. italiana, pag. 685).

COLLETTA

**Il tuo aiuto, Padre misericordioso,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché, sull'esempio e per l'intercessione della beata vergine Gioconda,
possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

26 novembre

**SANTI ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI,
martiri**

MEMORIA

Dal Messale Romano al giorno 24 novembre.